

città italiane, anche con risvolti penali, è uno dei fondatori e principali referenti della stessa Legambiente;

tali convenzioni prevedono tra l'altro l'affidamento di ricerche e studi a tale istituto, pur in presenza presso l'Anpa di tutte le specializzazioni scientifiche e tecniche in materia ambientale e un vastissimo patrimonio umano di ricercatori, tale da rendere assolutamente impropri e quantomeno anomali incarichi di ricerca a strutture private facenti capo ad associazioni ambientaliste;

inoltre l'associazione Legambiente ricava da queste iniziative finanziate con denaro pubblico, iniziative di dubbia scientificità e correttezza, una enorme ricaduta pubblicitaria e di comunicazione proprio in una fase in cui la stessa associazione e il suo presidente Ermete Realacci hanno scelto di schierarsi apertamente ed attivamente con l'attuale candidato del centro sinistra, a differenza delle altre associazioni ambientaliste che hanno preferito, perlomeno ufficialmente, la neutralità nei confronti degli schieramenti politici;

a quali importi ammontino le convenzioni tra l'Anpa e l'Istituto ambiente Italia nell'ultimo triennio, quando siano state stipulate, quali prestazioni prevedano, chi abbia verificato la rendicontazione e la rispondenza tra i contratti in essere e le prestazioni effettuate;

se risulti all'Anpa che parte dei fondi destinati alle ricerche siano stati direttamente o indirettamente destinati all'associazione Legambiente;

se l'Anpa e lo stesso Ministero dell'ambiente ritengano opportuno continuare ad elargire consistenti emolumenti ad un'associazione, ed agli istituti ad essa collegati, che ha scelto di impegnarsi sotto forma di vero e proprio movimento politico nei confronti di un candidato;

se sia possibile ottenere dei riscontri a quanto più volte esposto attraverso i normali atti politici di sindacato ispettivo previsti tra Parlamento e Governo oppure se l'interrogante sia costretto a richiedere

alla magistratura di appurare i fatti descritti nelle numerose interrogazioni sinora presentate. (4-33072)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI e FINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere quanti films finanziati dal 1995 ad oggi non siano mai stati messi in circolazione nelle sale cinematografiche ed a quanto ammonta, complessivamente, la somma erogata a tali pellicole. (4-33078)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO e GISSI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il film « Patata (La Regina degli Scacchi) » di Claudia Florio ha ottenuto un finanziamento di lire 3.437.000.000, secondo quanto riferisce il quotidiano « Libero » di mercoledì 13 dicembre 2000, sulla base di un parere della Commissione Cinema che attribuisce valenza culturale alla pellicola;

poiché non è francamente agevole intravedere nel titolo ortofrutticolo una particolare pregnanza culturale, è bene conoscere nel dettaglio il frutto del lavoro della « Commissione Cinema » —:

le motivazioni della Commissione Cinema sulla base delle quali è stato riconosciuto un interesse culturale nel film « Patata (La Regina degli Scacchi) ». (4-33079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO e GISSI. — *Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie diffuse dal quotidiano *Libero* di mercoledì 13 dicembre

2000, la Commissione Cinema avrebbe definito film di interesse culturale la pellicola « Al ristorante della Sora Lella », che ha conseguito un finanziamento di lire 1.729.000.000:

la pellicola non è mai uscita nelle sale cinematografiche;

egualmente la Commissione Cinema ha finanziato il film « Zora la vampira », con il suo giudizio di sussistenza dell'interesse culturale, per lire 2.903.000.000;

poiché è legittimo il sospetto che si sia superato il limite della decenza, è opportuno seguire con attenzione le vicende ministeriali che danno l'*imprimatur* a questo tipo di film —:

il testo del giudizio espresso dalla Commissione Cinema che attribuisce valore culturale ai films « Al ristorante della Sora Lella » e « Zora la vampira ». (4-33080)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

BERSELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996, su iniziativa della sede Emilia-Romagna di Poste spa, fu attuata la « mobilità professionale » su base volontaria del personale appartenente alla ex IV categoria che prevedeva che gli stessi fossero poi applicati, con mansioni della ex V categoria, alla sportelleria oppure alla ripartizione della corrispondenza negli uffici postali disponibili;

al personale che aderì alla mobilità volontaria e che fu applicato ai nuovi servizi non è stata riconosciuta, a tutt'oggi, la mansione superiore svolta e, quindi, con l'inquadramento alla ex V categoria né l'aumento stipendiale riferito alla mansione svolta;

a seguito della vertenza sindacale regionale del corrente anno, la sede Emilia-

Romagna ha provveduto ad emanare disposizioni circa la mobilità volontaria di filiale ed interfiliale;

al personale che aveva partecipato alla « mobilità professionale » è stata impedita la possibilità di partecipare alla mobilità verso la sportelleria o la ripartizione in base agli uffici disponibili ma è stata concessa solo la possibilità di partecipare alla mobilità verso il servizio di recapito e quindi di ritornare alle mansioni svolte prima della mobilità professionale;

premessi che l'Os Ugl-Comunicazioni era intervenuta, con un conflitto di lavoro, presso le filiali dell'Emilia-Romagna e, quindi, con la richiesta d'apertura di un tavolo negoziale presso la sede regionale;

la sede Emilia-Romagna, in modo arrogante e con atteggiamento antisindacale non rispettò le procedure di raffreddamento previste dal vigente Ccnl ma rispose che « non ravvedendo alcun atto lesivo dei lavoratori interessati riteneva di non attivare un secondo tavolo di raffreddamento » —:

si chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché al personale che tuttora svolge mansioni superiori sia riconosciuto l'inquadramento giuridico ed economico alla ex V categoria e con la possibilità, più che legittima, di partecipare alla mobilità di filiale ed interfiliale anche per la sportelleria ed alle altre mansioni previste dalla categoria sopra menzionata ». (4-33050)

BERSELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso la regione Emilia-Romagna fu aperta nel mese di marzo corrente anno una vertenza regionale da parte di tutte le organizzazioni sindacali di Poste spa presenti sul territorio;

la vertenza, ancora aperta, non ha portato ad alcun accordo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali;